PER UNA FRATERNITA' IN USCITA

Assemblea regionale OFS Emilia Romagna
Bologna, 30 novembre 2014

Presentazione

Carissimi fratelli, ben ritrovati!

Sono molto contenta che questa assemblea cada proprio ad una settimana di distanza dal termine dell'assemblea nazionale che abbiamo vissuto a Roma dal 21 al 23.

Abbiamo così la possibilità di vivere questo bel momento d'incontro anche con la ricchezza del contributo dell'esperienza nazionale.

Sono state giornate ricche per il coinvolgimento e le riflessioni che abbiamo condiviso.

E' bello potervi testimoniare il clima fraterno, accogliente e costruttivo nel quale si è svolta e il nostro desiderio e impegno saranno proprio quelli di camminare sul sentiero, per molti aspetti nuovo, che si sta tracciando.

L'assemblea si è aperta con un interrogativo importante e urgente: cosa intendi tu per “Ordine” oggi? Questa domanda è stata posta ai singoli ministri (chiamati per nome!). E questa domanda la rilancio a voi oggi. **Cosa intendiamo per Ordine oggi?**

E' un interrogativo che ci deve svegliare dal torpore delle nostre sicurezze perchè c'è un oggi che ci interroga, ci interpella, un oggi che, proprio perchè è oggi, non può essere letto o interpretato con gli schemi di ieri, usando la sicurezza del “abbiamo sempre fatto così”.

Ripenso alle parole che papa Francesco ha rivolto ai consacrati giovedì scorso nell'incontro che hanno chiamato “Vino nuovo in otri nuovi”. Chiede di non avere paura di lasciare gli otri vecchi per “rinnovare quelle abitudini e quelle strutture che nella vita della Chiesa riconosciamo come non più rispondenti a quanto Dio ci chiede oggi per far avanzare il suo Regno nel mondo”. Chiede di abbandonare “le strutture che ci danno falsa protezione e che condizionano il dinamismo della carità; le abitudini che ci allontanano dal gregge a cui siamo inviati e ci impediscono di ascoltare il grido di quanti attendono la Buona Novella di Gesù Cristo”.

All'assemblea eravamo in 20 regioni... sono uscite 20 sfumature di Ordine. Noi siamo 54 fraternità e sicuramente usciranno 54 idee di Ordine. E' però una domanda fondamentale che richiede una seria riflessione. Le scelte che facciamo in vari campi, i percorsi formativi che proponiamo alle nostre fraternità, lo stile di vita fraterna che conduciamo e proponiamo, dicono molto dell'idea che abbiamo di ordine, di chi dovrebbe essere il francescano secolare oggi e quale modello di fraternità abbiamo in mente.

Guardate, non è un problema avere 54 idee diverse. La questione credo si ponga in altri termini: **cosa ne facciamo delle nostre differenze?** Ci impediscono di vivere veramente l'appartenenza ad un ordine?

Lascio alle suggestioni di un video che abbiamo visto durante l'assemblea le ulteriori riflessioni. Si tratta di un flash mob orchestrale (Som Sabadell flashmob- Banco Sabadell) che credo ci possa aiutare a riflettere intorno alla domanda “Che cos'è un ordine?”.

Sono molte le letture che si possono fare di ciò che vedremo, ma vi invito solo ad osservare:

- il luogo: dove si svolge l'evento
- da dove si parte? quale gesto muove il tutto
- chi è coinvolto? chi compone l'orchestra e come ciascuno entra a far parte dell'insieme
- chi ascolta? A chi è rivolto? le reazioni di chi si trova a passare di lì
- per quale scopo? il risultato finale

Credo ci siano molti elementi di riflessione. L'Ordine come questa orchestra. Le differenze degli strumenti e di chi li suona diventano l'occasione per creare un'armonia, in altro modo impossibile a crearsi. L'invito è questo: non preoccupiamoci delle differenze, non facciamo che divengano ostacoli, ma lavoriamo per fare in modo che ciascuno di noi possa dare il suo contributo con libertà, generosità, con gli strumenti che ha, con i tempi diversi che ha nel montare su, ma con il desiderio

profondo di partecipare alla composizione di un'unica melodia.

Le riflessioni maturate durante le assemblee precapitolari nazionali ci hanno portato a dare un "titolo" a questa melodia da suonare insieme; abbiamo come ordine una sola finalità che definisce anche la nostra identità: l'ordine francescano secolare è evangelizzazione e presenza nel mondo, **OFS E' EPM**. Questa è la finalità in cui tutti ci riconosciamo e alla quale tutte le nostre scelte devono convergere.

Non si tratta più di avere qualcuno che ci dice cosa e come dobbiamo suonare, ma la melodia è il frutto del lavoro d'insieme. E' vero, c'è un direttore d'orchestra, ma chi guida cerca solo di armonizzare le differenze affinché il risultato finale sia bellezza, armonia, attrazione. Questo è l'inno alla gioia!

Lo ricordava papa Francesco i giorni scorsi parlando al Parlamento europeo: unità non significa uniformità; "ogni autentica unità vive della ricchezza delle diversità che la compongono: come una famiglia, che è tanto più unita quanto più ciascuno dei suoi componenti può essere fino in fondo se stesso senza timore".

Parlando fuori metafora: come fraternità regionali ci siamo impegnate a costruire insieme al consiglio nazionale un progetto educativo/pastorale di svolta per riqualificare la nostra presenza nel mondo.

E questo tracciando insieme finalità, obiettivi e modalità. Proprio guardando a questo nuovo cammino si sono ripensati gli ambiti di impegno, le modalità di lavoro e gli strumenti necessari per poter operare. Il confronto ci ha portati a concludere che **è il momento in cui è assolutamente richiesta la partecipazione di tutti**, e il maturare che non siamo qui a difendere particolarismi o soggettività (noi-voi/nostro-vostro), ma stiamo camminando insieme, nella Chiesa, per portare al mondo una buona notizia: il senso, la gioia, la pace che ogni uomo cerca hanno un nome: Gesù Cristo.

Questo comporterà nuove riflessioni anche in regione: come fraternità sentiamo di appartenere le une alle altre? Viviamo questo senso di famiglia? Crediamo che faccia parte della nostra chiamata il prenderci cura gli uni degli altri? Ci sentiamo in cammino dentro la Chiesa? Sappiamo tirar fuori i nostri 5 pani e due pesci? Siamo disposti a condividerli per il bene comune? Siamo disposti ad abbandonare qualcosa di noi pur di crescere nella comunione? Le domande potrebbero continuare... Questi interrogativi ce li poniamo come consigli (regionale e locali) perché ci è stato affidato il servizio di animazione e guida delle fraternità, cioè una cura e una custodia particolare. Noi siamo i primi che devono porsi queste domande e promuovere i passi necessari per rendere le nostre fraternità quei luoghi in cui si cerca di vivere il Vangelo in comunione fraterna.

Ci sono modi sicuramente nuovi che dobbiamo scoprire e mettere in atto per essere il più possibile coerenti con la nostra vocazione e ci sono luoghi che tendiamo ancora a non visitare ma nei quali sappiamo che è necessario spenderci.

Ai nostri incontri regionali tra consigli abbiamo dato un titolo: **"Per una fraternità in uscita"**.

Abbiamo voluto con forza fare nostro il richiamo di papa Francesco: tutti siamo chiamati ad una nuova uscita missionaria! "Ogni cristiano e ogni comunità discernerà qual sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo" (EG 20).

Il nostro inno alla gioia lo dobbiamo suonare dove c'è l'uomo che attende qualcosa, una nuova parola capace di riaccendere la speranza e il gusto per la vita. L'inno alla gioia si suona in piazza, per strada! Questo significa che abbiamo bisogno di un ordine che si apra all'esterno, che offra il proprio carisma!

Uscire: questo verbo che papa Francesco rivolge alla Chiesa in tante occasioni, in tanti luoghi, cosa dice a noi francescani secolari?

Abbiamo così chiesto a questa nostra cara sorella Anna Pia Viola di starci a fianco in questo nostro percorso. Lo facciamo in spirito di famiglia: Anna Pia è francescana secolare, vice ministra della Sicilia, è docente di filosofia alla Facoltà Teologica di Palermo, tiene incontri formativi in diverse regioni.

A lei il compito di guidarci e a noi la docilità di lasciarci guidare.

Morena Sacchi